

di Padova
il mattino

08-10-2017

La disabilità vista con gli occhi dei bambini

Ieri la premiazione del concorso nazionale: tra i vincitori cinque giovanissimi padovani



Un momento della premiazione di ieri

Sono toccanti, oltre che belli e pieni di ironia, i racconti selezionati dal concorso nazionale "Diversamente uguali: la disabilità vista con gli occhi dei bambini e dei ragazzi", indetto dall'associazione Uniti per crescere onlus. Le premiazioni si sono svolte ieri nell'auditorium dell'Orto botanico nell'ambito di un incontro introdotto da Giorgio Perinotto, direttore Dipartimento di salute della donna e del bambino e presidente dell'associazione, del prorettore Laura Nota, dell'assessore Cristina Piva e da Maria Roberta Cole-

la, vice presidente dell'associazione e anima dell'iniziativa. Al concorso sono arrivati 433 elaborati da 15 regioni diverse, divisi in quattro categorie: elementari, medie, superiori e sorelle e fratelli dei disabili. La scelta della giuria, presieduta dall'autore di libri per ragazzi Luigi Dal Cin, è stata ardua. Tra gli elaborati inviati dalle scuole medie ha ricevuto una segnalazione quello di Lara Basseggio, dell'Istituto comprensivo Bruno Ciari di Padova (Mortise). Tra i due vincitori ex aequo della stessa categoria, Lucrezia Andres,

della scuola Mameli. Due ex aequo anche per le elementari, tra i quali Federico Grassetto della scuola San Giovanni Bosco di San Pietro Viminario. Nella categoria fratelli, due segnalate padovane: Gaia Sole Sturaro del Cornaro e Chiara Schiavo del Modigliani. L'incontro è stato aperto dalla presentazione del libro "Lo sguardo fragile", di Luigi Dal Cin e dell'illustratrice Chiara Carrer (**Lapis Edizioni**). Il libro, pubblicato in collaborazione con l'Associazione Italiana Sindrome X Fragile onlus e con il contributo dei

Lions Club Padova Carraresi, è dedicato a Mattia, bambino padovano affetto dalla sindrome del cromosoma X fragile. «La sindrome», ha spiegato Alessandra Murgia, responsabile del laboratorio di genetica molecolare del neurosviluppo, «è la causa più comune di disabilità intellettiva in Italia, con un quadro estremamente vario che comprende anche disturbi dello spettro autistico». Dietro il testo, scritto come una fiaba per bambini, un lavoro di approfondimento scientifico e di dialogo con i bambini e i loro genitori. «Abbiamo scelto di non fermarci a un opuscolo informativo», ha spiegato Luigi Dal Cin, «perché solo la narrazione permette la comunicazione interpersonale di esperienze significative, soprattutto per i bambini».

IL CONCORSO "DIVERSAMENTE UGUALI"**La disabilità vista con gli occhi dei bambini**

Oggi all'Orto botanico la premiazione dei vincitori, tra questi i padovani Federico e Lucrezia

Federico è un bambino che frequenta le elementari di San Pietro Viminario. Finché la maestra non gli ha affidato un lavoro sul tema "diversamente abili", si è chiesto perché sua madre avesse il tagliandino degli invalidi in auto. Lucrezia frequenta la scuola Mameli di Padova. È affetta dalla sindrome di Treacher-Collins e ha intitolato il suo tema "La mia storia". Due bambini, due storie risultate tra i vincitori del concorso "Diversamente uguali: la disabilità vista con gli occhi di bambini e ragazzi", indetto dall'Associazione Uniti per Crescere Onlus.

Federico Grassetto esordisce: «Lei ha gli occhi marroni sempre attenti, un viso tondo che

mi sorride sempre, è alta e magra... ai miei occhi è bellissima!». Fin qui la sua storia è simile a tante altre. L'idea di dedicarle il suo tema gli è venuta parlando con la mamma. Una persona che si sveglia sempre con il sorriso, che «apprezza e mi fa apprezzare ogni attimo della nostra vita insieme perché sa quanto è preziosa e non la dà per scontata». Federico conclude dicendo che non ricorda bene il nome della malattia della mamma. «Finisce con multipla, ma non è un'operazione matematica! Di certo, quando sclera non è sempre colpa mia! Ah già, ora ricordo: si chiama sclerosi multipla, per gli amici S.M.».

Lucrezia Andres, si descrive

così: «Ho i capelli lunghi e biondi e gli occhi marroni, ma il loro colore non si nota perché sono socchiusi. Non ho né ciglia, né sopracciglia e i miei occhi si trovano quasi al centro delle guance». Fin dal primo giorno di scuola, Lucrezia ha dovuto affrontare sguardi sbalorditi, sussurri e prese in giro. Da grande vorrebbe impegnarsi in politica «per poter migliorare il mondo». La passione per la musica l'ha portata al coro voci bianche del Pollini, dove si è sentita accettata, «perché con la musica e la passione ci si capisce meglio». Ora Lucrezia è alle medie: «Pensavo che i ragazzi fossero più maturi, invece sono ancora più superficiali dei bambini del-

le elementari. Se non avete capito che frequentare qualcuno diverso da voi è un'occasione per imparare qualcosa di nuovo, non avete neanche capito cos'è la vita».

I vincitori del concorso saranno premiati oggi all'Orto botanico dell'ambito del convegno sulla disabilità "Il mio compagno speciale" organizzato dall'Associazione Uniti per Crescere Onlus. L'incontro si aprirà con la presentazione del libro "Lo sguardo fragile", di Luigi Dal Cin, illustrato da Chiara Carrer. Dopo la premiazione ci sarà la tavola rotonda "A 40 anni dalla normativa sull'integrazione scolastica".